

SCUOLA PARITARIA SECONDARIA DI 1°GRADO “Santa Croce”

PIANO DELL’OFFERTA FORMATIVA

Mezzano, 28 novembre 2021

0. INTRODUZIONE

Il Piano dell’Offerta Formativa è il documento con cui la Scuola Paritaria Secondaria di Primo Grado “Santa Croce” presenta la sua identità carismatica, culturale e progettuale, in conformità con le disposizioni normative vigenti e in sintonia con il Quadro di riferimento per la Pastorale Giovanile Salesiana (QRPGS), con il Progetto Educativo-Pastorale Salesiano (PEPS INE) e con il Progetto Educativo di Istituto.

Questo documento precisa gli impegni che tutte le componenti della comunità educativa pastorale si assumono per la piena realizzazione dell’offerta formativa ed informa le famiglie sul percorso educativo-didattico proposto agli alunni e sulle modalità con cui viene promosso.

La scuola si propone di perseguire gli obiettivi formativi contenuti nella legge 107/2015, in conformità con il quadro normativo provinciale, con il proprio contesto sociale e con l’orizzonte pedagogico e antropologico salesiano. L’ampliamento dell’offerta formativa è suggerito da questa intenzionalità.

Il Piano è rivedibile ogni anno; dopo che è stato presentato al Consiglio d’Istituto, perché nell’ambito delle proprie competenze esprima il suo parere, viene approvato dal Consiglio dell’Ente Gestore (o Consiglio della Casa).

Il POF pertanto

- esplicita la progettazione curricolare e extracurricolare, educativa ed organizzativa;
- riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale;
- accoglie i dati che emergono dalla ricerca dei bisogni educativi;
- offre indicazioni per migliorare la qualità dei servizi formativi.

1. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

L'Istituto Salesiano Santa Croce situato a Mezzano (TN), in via Molaren 29, gestisce una scuola cattolica nella Diocesi di Trento e dipende dall'Ispettorato Salesiano del Nordest che ha sede a Mestre. Svolge un servizio pubblico di istruzione, di educazione e di formazione. Promossa, organizzata ed animata da persone cristianamente ispirate e motivate, si avvale anche della collaborazione di persone che, pur essendo ancora in ricerca, condividono la promozione dei valori della fede e della tradizione culturale cristiana e apprezzano i principi educativi salesiani.

1.1. La scuola e le attese del territorio

La Scuola "Santa Croce" è stata avviata dai Padri della Congregazione della Santa Croce, canadesi, che nel 1959 hanno costruito ed aperto una scuola apostolica. Dopo tre anni la scuola, frequentata già da 65 ragazzi, ha arricchito la sua proposta con due indirizzi di scuola superiore, giungendo così ad avere circa 90 iscritti. Ma alcune difficoltà interne alla comunità religiosa e l'incertezza sull'effettivo numero di iscritti per gli anni successivi, a causa della riforma scolastica, hanno scoraggiato i fondatori della scuola.

Maturata la scelta di non proseguire la loro presenza nel Primiero, i padri canadesi hanno ceduto l'opera ai salesiani, che erano alla ricerca di una struttura in cui svolgere alcune attività durante l'estate. I nuovi gestori hanno deciso di mantenere solo la scuola media. All'inizio dell'ottobre 1964 la scuola è ripartita regolarmente; era frequentata dagli "esterni", ragazzi dei paesi più vicini che rientravano in famiglia la sera, e dagli "interni", troppo lontani per rincasare ogni giorno, ospitati nelle stanze dell'Istituto.

La popolazione scolastica proviene dal territorio geograficamente circoscritto e socialmente omogeneo del Primiero e del Vanoi. Ancora oggi, se si scorre l'elenco delle professioni dei genitori che scelgono "Santa Croce" per i loro figli, si nota una varietà che rispecchia la società: figli di artigiani, operai, coltivatori diretti, impiegati, professionisti e imprenditori. Le motivazioni che portano le famiglie alla scelta di questa scuola, così come emergono dai colloqui di iscrizione e dai questionari di valutazione dell'offerta formativa, sono riconducibili ai seguenti punti:

- buona preparazione culturale in uscita, che permette un adeguato inserimento nei successivi livelli di istruzione;
- organizzazione dei tempi che prevede la permanenza a scuola per l'arco dell'intera giornata, venendo così incontro alle esigenze delle famiglie in cui entrambi i genitori lavorano;
- ricerca di una collaborazione per l'educazione di ragazzi che vivono situazioni di disagio;
- metodologia educativa improntata a valori religiosi, culturali e civili di matrice cristiana, di cui viene riconosciuta l'efficacia.

Alla scuola accedono ragazzi con caratteristiche molto diversificate a livello di sviluppo di personalità, di capacità relazionali, di abilità cognitive. Per far fronte alle richieste delle famiglie la scuola si avvale delle risorse messe a disposizione da parte della Provincia.

1.2. La popolazione attuale della scuola (anno scolastico 2021 – 2022)

ALUNNI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Classe 1a Pr	5	2	7
Classe 2a Pr	8	4	12
Classe 3a Pr	14	10	24
Classe 4a Pr	7	3	10
Classe 5a Pr	10	8	18
TOTALE Pr	44	27	71
ALUNNI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE

Classe 1a M	11	13	24
Classe 2a M	19	10	29
Classe 3a M	9	9	18
TOTALE M	39	32	71

2. DESCRIZIONE DELLA SCUOLA

L'opera salesiana nasce sulla base dell'esperienza di San Giovanni Bosco. Il Santo fondatore dei salesiani ha avviato un progetto globale di educazione e di evangelizzazione per rispondere alle necessità concrete della gioventù, con un'attenzione privilegiata verso i più bisognosi. Consapevole che la scuola offre un contributo fondamentale per l'educazione, l'ha promossa come luogo di incontro tra cultura e fede.

La comunità educativa che anima l'Istituto Santa Croce riconosce il valore fondamentale della scuola e la promuove per un'efficace integrazione tra il processo educativo e il processo di evangelizzazione.

La scuola si qualifica come

- **libera**
 - afferma il diritto dei genitori di scegliere per i loro figli un'educazione conforme alle proprie convinzioni;
 - rivendica il diritto dell'istituzione scolastica di realizzare una propria proposta educativa;
 - riconosce come valore primario la libertà di coscienza, al cui servizio essa vuole porsi, sorgente e fondamento di ogni altra espressione di libertà;
- **pubblica e paritaria**
 - offre un servizio di pubblica utilità;
 - si impegna a gestirlo nel rispetto della normativa vigente;
 - risponde ad un bisogno sociale;
- **cattolica**
 - si ispira alla visione cristiana della vita;
 - fa proprie le indicazioni della Chiesa;
- **salesiana**
 - realizza la sua opera di educazione applicando il sistema preventivo di Don Bosco;
 - conosce l'importanza della presenza dell'educatore in mezzo agli allievi;
 - promuove una ricca offerta di attività didattiche ed extra didattiche per orientare positivamente interessi ed energie degli alunni.

3. LE SCELTE EDUCATIVE DELLA SCUOLA

Il riferimento al sistema educativo di Don Bosco assicura a questa scuola un'originalità che la rende complementare alle offerte del territorio. Fondato sulla carità cristiana, cioè sull'amore che San Paolo descrive come "benigno, paziente, rispettoso di tutti, che tutto soffre, tutto sostiene e non perde mai la speranza" (1Cor13, 4-7), il sistema preventivo di Don Bosco riconosce l'unicità e la dignità di ogni alunno e cura i rapporti personali. Don Bosco stesso ha indicato i tre elementi su cui esso si fonda: ragione, religione e amorevolezza.

La **ragione**: valorizza le risorse umane presenti nei ragazzi. L'educatore sa di dover presentare richieste graduali e flessibili, con la premura di renderle comprensibili, e sollecitare l'adesione a determinati valori, confidando nella disponibilità a compiere il bene presente in ogni ragazzo, nel formulare scelte di vita ragionate. L'educatore deve saper individuare e le situazioni problematiche, le esigenze legittime e gli interessi emergenti, in vista della sua azione educativa.

La **religione**: fa emergere le domande sul senso ultimo della vita e rimanda all'ascolto della coscienza, luogo dell'incontro con Dio. Affronta con senso critico le diverse proposte culturali e presenta con franchezza una proposta cristiana integrale; favorisce la partecipazione ad esperienze di fede significative; sollecita la coerenza tra fede e vita (impegno etico).

L'**amorevolezza**: cura la qualità delle relazioni, improntandole a semplicità e cordialità; fa appello alle motivazioni interiori più che alle imposizioni esteriori; si esprime come aiuto gratuito, incondizionato e gioioso, che non si limita a dare, ma tende alla reciprocità. Crea un clima di spontaneità e di confidenza che induce alla libera adesione e alla collaborazione convinta.

Per essere coerente con l'eredità lasciata dal Fondatore, la scuola salesiana "Santa Croce" intende:

➤ **proporsi come**

comunità attiva, che sviluppa competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica

- educando al rispetto delle differenze e al dialogo, all'interculturalità e alla pace;
- promuovendo l'assunzione di responsabilità e la solidarietà;
- sostenendo la cura dei beni comuni e la consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- recuperando buone pratiche tipiche del nostro territorio.

comunità aperta al territorio, nella consapevolezza che l'inserimento richiede:

- conoscenza delle tipicità dell'ambiente, della sostenibilità ambientale, del patrimonio storico e delle attività culturali;
- contatto con la comunità locale, comprese le organizzazioni e le imprese;
- comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto delle regole della convivenza civile e partecipazione a manifestazioni significative della comunità.

comunità in dialogo con le famiglie, con cui condivide

- le scelte che caratterizzano il percorso formativo
- la promozione di iniziative qualificanti.

➤ **essere attenta alla persona dell'allievo:**

*promuovendo l'integrazione di tutti nel gruppo classe
offrendo dei percorsi individualizzati
favorendo il discernimento in vista dell'orientamento
contrastando ogni forma di discriminazione e bullismo*

➤ **curare la qualità del lavoro scolastico:**

*monitorando regolarmente gli allievi in difficoltà
assicurando a tutti il supporto didattico necessario
vigilando per evitare forme di discriminazioni e bullismo
potenziando l'inclusione di alunni con bisogni educativi
coinvolgendo servizi specializzati del territorio*

➤ **adottare alcune scelte metodologiche:**

*potenziamento dell'attività laboratoriale
attivazione di percorsi interdisciplinari
allenamento a "stare con la domanda"
impulso al lavoro in equipe
sviluppo delle competenze digitali*

➤ **rispondere ad alcune esigenze:**

*far crescere tutta la persona, sviluppando competenze musicali, artistiche ...;
avviare ad un utilizzo intelligente e responsabile dei social network;
educare alla pace, al dialogo, al rispetto e sostegno degli altri.*

4. LA MISSION

La Scuola salesiana Santa Croce fa proprio l'obiettivo di fondo di ogni opera salesiana: formare "onesti cittadini e buoni cristiani".

Essa è convinta che il cammino di maturazione dell'alunno è autentico quando sviluppa in modo armonico le diverse dimensioni della persona. Partendo da questa persuasione la scuola ha fissato i seguenti obiettivi:

- **Crescita personale ed orientamento.** I docenti accompagnano l'alunno perché:
 - diventi responsabile e autonomo nella gestione dei suoi doveri, libero e propositivo nell'affrontare le situazioni;
 - scopra pian piano il proprio progetto di vita e lo persegua con impegno;
 - curi, attraverso varie attività, le proprie abilità fisiche ed operative;
 - affronti con serietà e serenità la vita affettiva;
 - sviluppi una coscienza morale per incominciare ad affrontare i grandi temi che oggi si pongono.

- **Sviluppo cognitivo.** I docenti guidano l'alunno a:
 - sviluppare la capacità di comprendere testi di vario tipo, ma anche aspetti e problemi della realtà;
 - migliorare le capacità espressive: parlare, scrivere, riassumere, rielaborare, commentare;
 - comprendere ed usare linguaggi specifici;
 - acquisire un metodo personale di studio;
 - confrontarsi con i grandi contenuti della cultura del passato e del presente.

- **Formazione dell'"onesto cittadino".** Per coltivare la dimensione sociale degli alunni i docenti li sollecitano a:
 - dialogare nel rispetto delle opinioni altrui;
 - partecipare e collaborare alle iniziative della scuola;
 - assumere piccole responsabilità comunitarie;
 - coltivare forme di solidarietà;
 - conoscere le istituzioni civili, sociali ed ecclesiali del territorio.

- **Formazione del "buon cristiano".** La comunità educativa trova in Cristo il fondamento sul quale far crescere l'uomo nuovo e promuove un agire cristiano mediante le sintesi tra
 - cultura e fede: nell'integrazione tra i contenuti delle varie discipline e la fede, nell'apertura al trascendente e alla conoscenza dei valori evangelici;
 - fede e vita: nella testimonianza dei valori evangelici professati; nella partecipazione alle celebrazioni liturgiche, da cui scaturisce novità di vita e di impegno.

5. ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE, INCLUSIONE

I valori evangelici posti dall'Istituto Salesiano Santa Croce a fondamento della sua azione educativa prevedono i principi di accoglienza, integrazione ed inclusione voluti dalla normativa nazionale, europea ed internazionale. Di conseguenza il Piano dell'Offerta Formativa annovera tra i suoi obiettivi quello di trasmettere la conoscenza dei diritti e dei doveri della persona costituzionalmente garantiti e di maturare le competenze chiave di cittadinanza, come la promozione della consapevolezza e della libertà individuale, il rispetto della persona e l'affermazione della responsabilità civile.

Sono previsti interventi, attività e progetti, finalizzati ad educare al rispetto della storia e delle differenti caratteristiche di ciascun alunno, alla conoscenza reciproca e alla pacifica convivenza.

Tra gli obiettivi specifici del POF della Scuola ci sono:

- la lotta ad ogni tipo di discriminazione;
- la promozione del rispetto di ogni persona, sempre e ovunque;
- la promozione dell'educazione alla relazione e al dialogo;
- la prevenzione contro ogni forma di violenza e di discriminazione;
- la prevenzione contro l'istigazione all'odio in tutte le sue forme di espressione.

In piena consonanza con la tradizione salesiana questa Scuola propone una pedagogia di ambiente. Pur attenta ai bisogni del singolo, essa attiva delle pratiche educative che mirano alla crescita della comunità educativa. Partendo dalle differenze individuali e dai bisogni emergenti dei componenti più fragili della comunità di apprendimento, fa in modo che chi è maggiormente dotato funga da volano positivo e sia di sostegno per tutti. La progettazione parte dall'attenzione agli svantaggiati e, attraverso questa, ricava elementi per ripensare gli itinerari dell'intera comunità.

6. LE PRIORITÀ PER IL MIGLIORAMENTO E IL POTENZIAMENTO.

Il "Piano di Miglioramento", documento con cui la Scuola "Santa Croce" esprime le proprie scelte strategiche, viene elaborato dal Nucleo Interno di Valutazione partendo dal Rapporto di Autovalutazione e dal conseguente Atto di Indirizzo del Direttore e Procuratore Speciale, e facendo riferimento alla normativa nazionale, alle istanze che emergono dal Quadro di riferimento per la Pastorale Giovanile Salesiana (QRPGS), al Progetto Educativo-Pastorale Salesiano (PEPS) ispettoriale e al Progetto Educativo di Istituto.

L'Istituto Salesiano Santa Croce, in seguito alla riflessione fatta, nella riprogettazione dell'offerta formativa ha avuto queste attenzioni: rilanciare la missione educativa della scuola, adottare il cooperative learning come metodologia, imparare a valorizzare le nuove tecnologie.

In risposta a diverse sollecitazioni, nel prossimo triennio, inoltre, sarà curato l'apprendimento della lingua inglese.

Le priorità strategiche individuate sono:

6.1. Prima priorità strategica

Risvegliare l'interesse per gli argomenti che si devono affrontare e stimolare la ricerca perché, come diceva S. Agostino, "nutre la mente soltanto ciò che la diletta". Va superata un'attività didattica che valuta quasi esclusivamente la restituzione dei contenuti trasmessi dai docenti.

6.2. Seconda priorità strategica

Superare l'eccessiva settorializzazione delle discipline; privilegiare una presentazione interdisciplinare dei contenuti, avendo di mira la formazione della persona piuttosto che l'acquisizione di determinati saperi, e curare la dimensione della comunicazione. La crescita della persona richiede un'effettiva collaborazione tra i docenti.

7. DIMENSIONI CURATE DALL'OFFERTA FORMATIVA

7.1. DIMENSIONE EDUCATIVO-CULTURALE

La Scuola Santa Croce si propone di dare vita ad un ambiente comunitario scolastico in cui il preadolescente possa fare esperienza della propria dignità ed essere aiutato a riconoscere e a coltivare la propria ricchezza interiore, facilitando la scoperta di quanto il cristianesimo abbia storicamente inciso sul nostro patrimonio culturale. Per promuovere una seria preparazione culturale sarà dato ampio spazio a domande sul senso della vita e verranno promossi cammini, attività ed iniziative per abbozzare qualche risposta.

7.1.1. Profilo delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione

La Scuola Secondaria di Primo Grado Santa Croce fa propri gli obiettivi del Decreto Ministeriale 254 del 16 novembre 2012, avente come oggetto le indicazioni nazionali per il curricolo del primo ciclo di istruzione.

Il centro del processo educativo è lo studente: la scuola adegua l'offerta formativa e le strategie educative alle istanze della normativa scolastica vigente, ai nuovi scenari ed ai bisogni formativi espressi dall'utenza e dal territorio. Fedele all'identità che la caratterizza, la scuola Santa Croce fa spazio al dialogo e alla collaborazione per conciliare la tradizione con l'innovazione e progettare percorsi proficui, funzionali alle esigenze di un buon servizio educativo.

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale e le esperienze educative proposte, è in grado di iniziare ad affrontare con sufficiente autonomia e responsabilità le situazioni di vita tipiche della sua età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere sé stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie

scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e tedesca. Ha una discreta conoscenza della lingua inglese utilizzata dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche, assieme alle competenze di pensiero logico, gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri.

Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo, dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare sé stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

7.1.2. Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Attraverso l'area dei linguaggi, delle conoscenze scientifiche e delle abilità che caratterizzano la persona, i docenti introducono gli allievi all'incontro vivo e vitale con il patrimonio culturale e professionale in dialogo fecondo con la rivelazione cristiana.

7.1.2.1. Italiano

L'allievo utilizza la lingua italiana per narrare esperienze e condividere riflessioni ed emozioni, per argomentare, per esprimere opinioni, come strumento di costruzione di dialogo nel rispetto delle idee altrui.

Usa la comunicazione orale per condividere esperienze e collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o di prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

Ascolta e comprende testi di vario tipo, "diretti" e "trasmessi" dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente.

Esponde oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.). Usa manuali delle discipline o testi divulgativi nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce, sulla base di quanto letto, testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici.

Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) li fa dialogare con la propria esperienza di vita e comincia ad elaborarne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti.

Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario, riconoscendo il valore di un'espressione originale e personale. Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori. Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità). Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.

Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate. Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo. Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.

7.1.2.2. Inglese e Tedesco

In riferimento al QCER, l'alunno comprende gli elementi principali in un discorso chiaro in lingua standard su argomenti familiari. Comprende testi orali e scritti di uso corrente legati alla sfera quotidiana, argomenti di attualità o temi di proprio interesse personale, purché il discorso sia relativamente lento e chiaro. Comprende la descrizione di avvenimenti, di sentimenti e di desideri contenuta in lettere personali. È in grado di partecipare a conversazioni su argomenti familiari, di interesse personale o riguardanti la vita quotidiana. Descrive, collegando semplici espressioni, esperienze ed ambizioni, motivando e spiegando brevemente opinioni e progetti. Narra una storia e la trama di un libro o di un film e le integra con le proprie impressioni. Scrive testi semplici e coerenti su argomenti noti o di proprio interesse. È in grado di redigere lettere personali esponendo esperienze e impressioni.

7.1.2.3. Disciplina CLIL (Inglese)

L'alunno comprende i punti essenziali di testi in lingua standard, orali e scritti, su argomenti che egli affronta normalmente a scuola. Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio. Interagisce con uno o più interlocutori su argomenti noti. Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo. Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline. Scrive semplici resoconti e compone brevi messaggi rivolti a coetanei e familiari. Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto.

Affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico; usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti. Autovaluta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere.

7.1.2.4. Storia

L'alunno si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali. Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio. Sa organizzare in testi le informazioni storiche che rintraccia sui libri o in rete. Espone oralmente e con scritture le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni. Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse; capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.

Comprende aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario fino alla nascita della Repubblica, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico. Conosce aspetti e processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico. Conosce aspetti e processi fondamentali della storia mondiale. Conosce aspetti e processi essenziali della storia locale. Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati.

7.1.2.5. Geografia

Lo studente si orienta nello spazio e sulle carte di diversa scala in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche; sa orientare una carta geografica a grande scala facendo ricorso a punti di riferimento fissi. Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per comunicare efficacemente informazioni spaziali.

Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare.

Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo, e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche. Conosce le principali caratteristiche economiche italiane, europee e mondiali; conosce la distribuzione della popolazione a livello italiano, europeo e mondiale e sa individuarne le cause; l'alunno conosce le forme di governo dei Paesi studiati.

Sa ricostruire le tappe della storia dell'UE, conosce le principali istituzioni dell'UE.

L'alunno conosce i principali problemi ambientali, sociali ed economici a livello europeo e mondiale.

Sa utilizzare un linguaggio adeguato nell'esposizione orale e scritta delle proprie conoscenze, elaborando riflessioni personali sui fenomeni studiati; sa costruire mappe, schemi e riassunti per lo studio personale.

7.1.2.6. Matematica

L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo con i numeri naturali, razionali e nelle basi di calcolo algebrico; ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni.

Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e coglie le relazioni tra gli elementi.

Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza. Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di generalizzare, passando da un problema specifico a una classe di problemi.

Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta. Utilizza e interpreta il linguaggio matematico e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale. In particolare, la matematica contribuisce a sviluppare la capacità di comunicare e discutere, di argomentare in modo corretto, di comprendere i punti di vista e le argomentazioni degli altri.

L'alunno viene formato al pensiero logico e analitico, diretto alla soluzione dei problemi, e inizia ad usare consapevolmente strategie di pensiero computazionale, affrontando le situazioni in modo analitico, scomponendole nei vari aspetti che le caratterizzano, e pianificando per ognuna le soluzioni più idonee. Per pensiero computazionale si intende un processo mentale che consente di risolvere problemi di varia natura seguendo metodi e strumenti specifici pianificando una strategia. È un processo logico creativo che, più o meno consapevolmente, viene messo in atto nella vita quotidiana per affrontare e risolvere problemi.

Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi, ...) si orienta con valutazioni di probabilità. Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà. Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni.

7.1.2.7. Scienze

L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite. Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni.

Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti. Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante, e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali.

È consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili. Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo. Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.

7.1.2.8. Tecnologia

L'alunno riconosce nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali. Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte. È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi.

Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali. Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale. Ricava dalla lettura e dall'analisi di testi o tabelle informazioni sui beni o sui servizi disponibili sul mercato, in modo da esprimere valutazioni rispetto a criteri di tipo diverso.

Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione. Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni. Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o infografiche, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione.

7.1.2.9. Musica

L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti. Usa diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e alla produzione di brani musicali. È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando anche sistemi informatici.

Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali. Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica.

7.1.2.10. Arte e immagine

L'alunno realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi. Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.

Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio. Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio ed è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione. Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato.

7.1.2.11. Educazione fisica

L'alunno è consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza che nei limiti. Utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione.

Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (fair play) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole. Riconosce, ricerca e applica a sé stesso comportamenti di promozione dello "star bene" in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione. Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri. È capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune.

7.1.2.12. Educazione civica

L'"Educazione civica" ha come obiettivi la formazione alla legalità, il riconoscimento del principio di uguaglianza, il rispetto della diversità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità nei confronti della comunità umana e dei viventi, dell'ambiente e delle risorse naturali. Tali obiettivi si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e implicano l'impegno ad elaborare idee e a promuovere azioni per il miglioramento continuo della società.

L'alunno conosce le tappe attraverso cui l'umanità ha progressivamente identificato e valorizzato questi principi di libertà e uguaglianza, in particolare individua nella Costituzione italiana il fondamento della convivenza e del patto sociale nel nostro Paese. L'alunno, nella pratica quotidiana delle relazioni reali e virtuali, agisce seguendo il dettato costituzionale, consapevole dei propri diritti e doveri.

Seguendo le Linee guida adottate in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92, tutti gli insegnanti sono coinvolti nel porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva. L'educazione alla cittadinanza viene quindi promossa attraverso esperienze significative nei contesti di vita degli alunni (classe, scuola, paese e valle) che consentano di acquisire il concreto prendersi cura di sé stessi, degli altri, delle relazioni e dell'ambiente e che favoriscano forme di partecipazione democratica, cooperazione e solidarietà.

7.1.2.13. Insegnamento della Religione Cattolica

L'alunno è sinceramente aperto alla ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente; si pone domande di senso e coglie l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, interagisce con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.

Individua le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini. Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente.

Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale.

Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con sé stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Fedele alla tradizione salesiana, l'Istituto "Santa Croce" propone con convinzione delle attività con cui integra la proposta scolastica. Esse sono organizzate come attività di approfondimento o di recupero e iniziative per sviluppare alcune competenze.

Le attività di approfondimento o per lo sviluppo delle competenze prevedono un numero minimo di iscrizioni. Per la partecipazione ad alcune di esse viene richiesta una quota, per coprire in parte le spese di gestione, ma soprattutto per responsabilizzare l'alunno nei confronti di un'attività che, scelta liberamente, dovrebbe essere responsabilmente portata a termine. Tali attività sono attivate in base alla disponibilità di orario dei docenti.

7.1.2.14. Metodo di studio

I Consigli di classe programmano lo svolgimento di attività con l'obiettivo di trasmettere un metodo di studio. I docenti non si limitano ad offrire indicazioni teoriche, ma ne verificano l'attuazione durante la lezione garantendo a tutta la classe un tempo prolungato dedicato al lavoro personale. Ogni docente può intervenire in modo mirato per rispondere alle esigenze degli allievi. Apprendere un metodo di studio significa acquisire più competenze che conoscenze: il percorso triennale mira a sviluppare queste abilità con l'intento di rendere autonomo gli alunni.

Vengono affrontati i seguenti argomenti:

- per le classi prime: organizzare il lavoro e gestire il tempo; pre-lettura; lettura e comprensione del testo; utilizzo del dizionario; cura dell'ordine e della calligrafia.
- per le classi seconde: prendere appunti dalle parole del docente e dal testo scritto; sintetizzare con schemi.
- per le classi terze: produrre testi tecnici, esporre un testo orale e scritto argomentando, approfondire un argomento con ricerca, prepararsi all'orale dell'esame.

7.1.2.15. Corso di Latino

Viene organizzato un corso di Latino per gli alunni interessati delle classi seconda e terza. Lo scopo è quello di rafforzare la riflessione sulla lingua italiana, di introdurre alla conoscenza della lingua latina e favorire l'orientamento ad alcuni indirizzi della scuola superiore.

7.1.2.16. Corsi musicali e teatrali

Previo un periodo di avviamento e di sensibilizzazione, compiuto durante le ore scolastiche, in tempi extra scolastici, se richiesti, saranno promossi dei corsi per piccoli gruppi, una volta alla settimana. Alla fine dell'anno i ragazzi potranno realizzare un saggio artistico-musicale.

7.1.2.17. Coding e Robotica

Il progetto prevede, in raccordo con la scuola primaria, tramite varie attività con l'utilizzo del computer ma anche in modalità "unplugged", di avviare gli alunni alla comprensione di concetti informatici, propri del pensiero computazionale e di avvio alla programmazione informatica; verranno utilizzati kit di robotica per sviluppare la capacità di risoluzione dei problemi e la scuola proporrà la partecipazione a manifestazioni di robotica educativa. Le attività verranno proposte sia in orario curricolare che in un laboratorio in orario extracurricolare.

7.1.2.18. Laboratori

Per favorire uno sviluppo della manualità e una valutazione più concreta della realtà saranno promossi alcuni laboratori artistici o artigianali, ma anche altre attività, come il giardinaggio.

7.1.3. Visite guidate e viaggi di istruzione

Come parte integrante dell'attività didattica, vengono dedicati ogni anno più giorni a visite guidate e a viaggi di istruzione per consentire agli alunni non solo di conoscere e visitare particolari mete culturali, ma anche di socializzare, approfondendo i rapporti reciproci e crescendo nell'amicizia di classe.

La classe prima trascorre una giornata in una destinazione stabilita dal consiglio di classe con obiettivi di carattere culturale e di socializzazione, il consiglio di classe può proporre attività su più giorni.

La classe seconda trascorre alcuni giorni a Torino sui luoghi di Don Bosco per conoscere più da vicino la figura del Santo fondatore dell'opera salesiana: è una preziosa occasione di formazione e socializzazione, ma anche l'opportunità di visitare alcune delle molteplici proposte culturali della città.

La classe terza visita, nell'arco di tre o quattro giorni, una o più città italiane o europee.

7.2. DIMENSIONE DELL'ANNUNCIO

La scuola è un luogo di crescita umana mediante l'assimilazione sistematica e critica della cultura. La scuola salesiana, cattolica, ritiene che l'uomo pienamente realizzato sia quello redento. Per questa ragione tende a formare i ragazzi secondo il modello di uomo rivelato in Cristo. La Scuola Secondaria "Santa Croce" si propone, perciò, di dare vita ad un ambiente comunitario scolastico permeato dallo spirito evangelico, in cui il preadolescente viene aiutato a riconoscere e a coltivare la propria ricchezza interiore.

La costante e sincera ricerca della verità, coltivata ovunque vengano percepiti dei segni della sua presenza, stimola docenti e allievi a dialogare con persone provenienti da altri contesti culturali o appartenenti a diverse tradizioni religiose. Ecco perché la nostra scuola

- imposta la sua attività rimanendo fedele alla visione cristiana della realtà, di cui Cristo è il centro;
- affronta i contenuti culturali e la metodologia educativa con una visione di umanità, di mondo, di storia ispirati al Vangelo;
- promuove l'apertura al trascendente e l'approfondimento dell'esperienza religiosa;
- ripensa il messaggio evangelico, accettando l'impatto del linguaggio e gli interrogativi della cultura.

La proposta educativa pastorale è tradotta in alcune esperienze ed attività care alla tradizione salesiana come il "buongiorno", i ritiri spirituali, la preghiera, l'eucaristia e le confessioni, i momenti di aggregazione e le feste salesiane. Un momento importante di formazione, proprio della tradizione salesiana, è il contatto personale con il Direttore o il Coordinatore pastorale o un educatore preparato.

7.2.1. Il Buongiorno

Il "buongiorno" riprende la tradizione salesiana della "buonanotte", definita da Don Bosco la "chiave della moralità, del buon andamento e del successo" di un'opera educativa. Consiste nel riservare ogni giorno un breve spazio di tempo per la formazione della persona: una riflessione, il richiamo a un valore, il commento di un fatto di cronaca, la presentazione di un'iniziativa della scuola... Il "buongiorno" può essere comunitario (per tutta la scuola) o per classe. Finalità principale del "buongiorno" è la formazione della coscienza: l'assunzione progressiva di principi e atteggiamenti con cui valutare e gestire le situazioni che si presentano lungo la giornata.

I contenuti formativi vengono trasmessi anche attraverso le bacheche o altre iniziative. Ad ogni ragazzo viene consegnato un piccolo sussidio da conservare e usare come "pro memoria" durante la giornata.

Ogni anno scolastico viene caratterizzato da un tema di particolare interesse su cui concentrare la riflessione. La Proposta Formativa riprende ciclicamente alcuni elementi chiave dello spirito salesiano e valorizza il cammino dell'anno liturgico, le festività salesiane, rispetta la ricchezza degli appuntamenti della realtà locale.

Le famiglie vengono coinvolte: durante le assemblee generali vengono comunicati i temi proposti ai ragazzi e gli atteggiamenti da interiorizzare.

7.2.2. Ritiri e celebrazioni

I ritiri sono momenti privilegiati per la formazione personale di allievi e docenti. In queste giornate di riflessione tutti possono fare un'intensa esperienza di vita cristiana e scoprire nuovi fondamenti per la relazione interpersonale. Ogni anno vengono proposti due appuntamenti, uno in avvento e l'altro in quaresima. Le modalità con cui vengono condotti i ritiri possono variare.

La scuola propone regolarmente anche la celebrazione dei sacramenti, quale sostegno all'impegno interiore degli allievi. L'eucaristia, in particolare, viene celebrata comunitariamente nelle feste più importanti. Nel corso dell'anno vengono segnalate ricorrenze e pratiche religiose della tradizione cristiana per mantenerne viva la memoria e per farne percepire la valenza.

7.2.3. Attività di animazione

La Scuola prevede delle attività di animazione che contribuiscono all'attuazione del Progetto Educativo: iniziative per promuovere la solidarietà, momenti di festa, manifestazioni con cui far conoscere all'esterno il percorso formativo vissuto a scuola ... La partecipazione deve essere non solo formale, ma sincera ed impegnata. Queste attività integrano la presentazione del messaggio cristiano e della sua ricaduta sulla vita quotidiana offerta nelle ore di lezione, in modo particolare dall'insegnamento della religione cattolica, ma anche dalle altre discipline.

7.2.4. Gruppi formativi

Fra le proposte che integrano l'offerta formativa c'è anche la partecipazione ai gruppi formativi. Gli Amici Domenico Savio sono ragazzi che, in un incontro settimanale di gioco e riflessione, approfondiscono lo spirito che caratterizza ogni casa salesiana. I primi animatori di questo percorso formativo sono i ragazzi che hanno vissuto negli anni precedenti la medesima esperienza. Altri gruppi possono nascere in risposta a particolari esigenze. Normalmente privilegiano o il confronto su tematiche formative o la crescita della vita comunitaria oppure un servizio con cui migliorare l'ambiente sociale in cui sono inseriti. Nessuna di queste tre dimensioni viene trascurata dai gruppi formativi.

7.3. DIMENSIONE DELLA PARTECIPAZIONE ALLA VITA SOCIALE

7.3.1. Attività Sportiva

Le attività sportive si svolgono prevalentemente in orario pomeridiano. Completano quanto viene progettato e realizzato attraverso i Centri Sportivi Scolastici e riguardano di norma sport che sono meno conosciuti e praticati. Tali attività sono programmate in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 107/15, comma 7, lettera G in vista del potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati da uno stile di vita sano.

7.3.2. Ricreazioni organizzate

Il cortile è il luogo in cui docenti ed educatori incontrano i ragazzi "da amici". Il cortile è il luogo in cui più facilmente si crea lo spirito di famiglia, in cui si scambiano le confidenze che alleggeriscono gli animi. In questo ambiente gli allievi imparano a socializzare, a stare con tutti e a rispettare le regole, a fuggire la pigrizia e l'egoismo e ad essere attenti, pronti ad intervenire quando qualcuno ha bisogno. In cortile spesso i ragazzi mostrano il loro vero volto e offrono all'educatore delle occasioni preziose per rivolgere consigli utili. Durante questo tempo vengono organizzati tornei e giochi di squadra tra le classi, ... pandemia permettendo!

7.3.3. Momenti di festa

Nella tradizione salesiana la festa è un elemento importante di incontro e di formazione. La Scuola propone: *la festa d'inizio anno*, nella prima domenica di ottobre, per dare il benvenuto ai nuovi iscritti; nel periodo autunnale è programmata *la "Castagnata"*; c'è poi *la festa di Natale*; il 31 gennaio la scuola ricorda il suo fondatore, *la festa di Don Bosco*; il 24 Maggio c'è *la festa di Maria Ausiliatrice*. Ed infine la grande festa a conclusione dell'anno scolastico.

7.3.4. Progetti

Si tratta di attività che la scuola promuove in collaborazione con enti locali e strutture private. Attraverso questi progetti la scuola si propone di ampliare ulteriormente l'offerta formativa. L'adesione a tale progettualità viene necessariamente presa in considerazione se l'ente promotore prevede l'assegnazione di risorse economiche per coprire i costi. L'imprevedibilità di tali iniziative impedisce una programmazione con largo anticipo, ma allena la scuola a lasciarsi interpellare dal contesto.

7.3.5. Educazione alla sicurezza

Nel corso dell'anno vengono date indicazioni di ordine generale in merito ai comportamenti da mantenere in ambiente scolastico in tema di sicurezza. Sono proposte, inoltre, alcune simulazioni pratiche riguardanti altri ambienti di vita: sicurezza stradale Come forma di prevenzione viene fatta una formazione minimale sulle tecniche di primo soccorso.

7.4. DIMENSIONE DELL'ORIENTAMENTO

L'orientamento è un insieme di azioni con cui la scuola aiuta i ragazzi - e le loro famiglie! - a riconoscere doti e propensioni personali e a maturare le scelte opportune per trovare pian piano il loro posto nella società e dare il proprio contributo al suo sviluppo. L'attività di orientamento si sviluppa in tre diversi momenti:

7.4.1. Orientamento in entrata

All'inizio del triennio il consiglio di classe valuta con una serie di prove, se lo ritiene opportuno con la somministrazione di alcuni test d'ingresso, il livello di preparazione raggiunto e le capacità, verifica il metodo di apprendimento dei singoli allievi. I risultati di tali attività servono ai docenti per impostare l'attività didattica. Essi vengono condivisi con gli allievi della classe e con i genitori.

7.4.2. Orientamento in itinere

La scuola salesiana ritiene che ogni allievo abbia il diritto di essere aiutato a trovare il proprio posto nella comunità di appartenenza, di essere riconosciuto nella sua dignità e di dare il suo contributo per la crescita del bene comune. Per questo:

- in alcuni momenti dell'anno il "Buongiorno" viene dedicato alla riflessione sulle scelte personali, sia in relazione al futuro scolastico che, in generale, alle proprie scelte di vita;
- nei ritiri spirituali delle classi seconde e terze vengono proposte ai ragazzi attività che consentono di riflettere ulteriormente sul significato di scelte consapevoli;
- vengono programmati dei laboratori per aiutare i ragazzi a prendere coscienza dei propri interessi e sviluppare delle attitudini legate a qualche area specifica, raccogliendo ulteriori elementi per una scelta ponderata;
- le attività integrative proposte a tutte le classi aiutano i ragazzi a sviluppare le loro inclinazioni, a spendere bene il tempo, ad utilizzare al meglio le risorse di cui dispongono. Così i ragazzi possono sviluppare altre motivazioni per affrontare con serietà lo studio, unitamente alla capacità di concentrazione, e acquisire altri criteri per un'autovalutazione.

7.4.3. Orientamento in uscita

In vista della scelta della scuola superiore la scuola prevede:

- Un servizio di informazione: presentazione di alcune scuole superiori, incontri con testimoni qualificati, visite ad aziende, distribuzione e commento con gli allievi di pubblicazioni sulle scuole secondarie, diffusione degli inviti delle varie scuole alle giornate di Open day. Inoltre vengono attivati i "Progetti Ponte" - giornate di inserimento - con alcune Scuole aderenti al progetto.
- Test per l'orientamento, affidati a persone competenti.
- Grazie alle informazioni acquisite nel corso del triennio la scuola suggerisce gli indirizzi scolastici che ritiene maggiormente rispondenti alle caratteristiche dell'allievo. Il Consiglio di classe elabora questo consiglio e lo condivide con le famiglie tramite colloqui personali entro la prima settimana del mese di dicembre.

8. PATTO EDUCATIVO

Nell'ambito della proposta educativa offerta dalla Scuola, in sede d'iscrizione viene condiviso il patto educativo tra gli allievi, i loro genitori e la scuola, rappresentata dal Direttore o da persona da lui delegata. Gli allievi ed i genitori sono invitati a valutare attentamente la proposta contenuta nel progetto educativo e nel piano dell'offerta formativa e ad operare una sincera e convinta scelta di campo. La firma del patto educativo inserisce nella Comunità Educativa Pastorale (CEP): la scuola, attraverso i propri educatori, si impegna a realizzare il progetto educativo di Istituto; gli allievi e le famiglie si impegnano a collaborare nell'attuazione del cammino formativo. In particolare:

la Scuola si impegna a

- garantire la cattolicità e la salesianità della propria azione;
- dichiarare le finalità didattiche e formative perseguite;
- rendere espliciti strategia, strumenti e metodi di verifica, ma anche i criteri di valutazione;
- curare e verificare la sicurezza morale dell'ambiente;
- garantire la serietà dell'impegno scolastico e formativo;
- ricercare la serenità dei rapporti tra studenti e docenti, tra famiglia e scuola.

gli Allievi si impegnano a

- accogliere con serietà e sincerità la proposta educativa e culturale, consapevoli della sua ispirazione cristiana e salesiana;
- conservare un atteggiamento di rispetto verso le persone e le strutture che li accolgono;
- lasciarsi coinvolgere attivamente nei processi formativi (anche in attuazione di quanto richiesto dallo “Statuto delle studentesse e degli studenti...” -DPR 249/98 e successive modificazioni), in particolare impegnandosi a conoscere e condividere:
 1. gli obiettivi educativi e didattici del curriculum scolastico;
 2. il percorso per raggiungerli;
 3. le fasi del cammino formativo e culturale;
 4. le esigenze disciplinari espresse dal Regolamento.

i Genitori si rendono disponibili a

- conoscere, accogliere e condividere la proposta formativa della scuola;
- farsi carico della problematica della maturazione personale dei figli, oltre che dei risultati scolastici e formativi;
- esprimere pareri e proposte;
- collaborare alle attività scolastiche e formative;
- partecipare ai momenti formativi proposti;
- conoscere e sostenere l’Associazione Genitori Scuola Cattolica (AGeSC).

9. VALUTAZIONE

Per la valutazione degli alunni la scuola “Santa Croce” si rifà a criteri introdotti dalle riforme scolastiche e condivisi dagli insegnanti, in attesa di ulteriori riferimenti normativi. La valutazione tiene conto delle differenti potenzialità di ogni alunno, considerate nello specifico contesto ambientale e relazionale: l’atto del valutare è riferito all’intero processo educativo.

La valutazione ha due livelli: valutazione in itinere da parte di ogni docente; valutazione collegiale da parte del consiglio di classe.

9.1. VALUTAZIONE IN ITINERE

Nel corso dell’anno gli insegnanti propongono, all’interno delle singole unità di apprendimento, verifiche in itinere (prove intermedie) e sommative (prove finali) in forma scritta, orale e pratica, a seconda degli obiettivi programmati. Ad ognuna viene assegnato un giudizio.

9.2. VALUTAZIONE COLLEGIALE

L’anno scolastico viene suddiviso in tre periodi, chiamati trimestri, al termine dei quali viene compilata la scheda personale di valutazione. In dicembre e marzo i consigli di classe si riuniscono per valutare il percorso dell’alunno ed elaborare delle valutazioni – le pagelle! – da consegnare alle famiglie. All’inizio di novembre e in febbraio i consigli di classe fanno una valutazione intermedia, mettendo in evidenza i tratti più significativi del cammino formativo compiuto da ogni allievo, soffermandosi su eventuali difficoltà e suggerendo azioni di recupero o rinforzo secondo opportune strategie.

La scheda personale di valutazione si compone di due sezioni tra loro correlate. Nella prima sezione viene espresso un giudizio che indica il livello raggiunto in rapporto agli obiettivi formativi delle unità di apprendimento, per ciascuna delle discipline dell’orario obbligatorio e per il comportamento. Nella seconda sezione viene formulato un giudizio globale.

Per gli Esami conclusivi del Primo Ciclo di Istruzione, sulla pagella viene posto un giudizio di ammissione.

9.2.1. Rilevazione dei progressi nell’apprendimento e nella capacità relazionale

La sezione che riguarda la rilevazione dei progressi nell’apprendimento e nello sviluppo personale e sociale dell’alunno consiste in un giudizio globale formulato dal Consiglio di Classe che tiene conto delle seguenti aree:

1° e 2° TRIMESTRE:

- Socializzazione

- Impegno e partecipazione
- Gestione compiti e materiale scolastico
- Conoscenza e apprendimento
- Consiglio di impegno (opzionale)
- Metodo di studio
- Recupero (opzionale)
- Potenziamiento (opzionale)
- Indicazione per la scuola superiore (solo per le classi Terze)

3° TRIMESTRE:

- Conferma degli obiettivi del 1° e 2° trimestre
- Recupero estivo (opzionale)
- Indicazione per la scuola superiore (solo per le classi Terze)

9.2.2. Criteri di attribuzione del voto

La valutazione degli studenti avverrà come previsto dalla tabella A dell'allegato della delibera provinciale n. 2647 del 06.11.2009:

Tabella A Raccordo con la valutazione disciplinata dalla normativa statale (art.13, commi 1 e 3)

I criteri di attribuzione del giudizio sono i seguenti:

VOTI NUMERICI	GIUDIZI SINTETICI
da 1 a 5	Non sufficiente
6	Sufficiente
7	Discreto
8	Buono
9	Distinto
10	Ottimo

GIUDIZIO	MOTIVAZIONE
Non sufficiente	L'alunno dimostra una scarsa conoscenza degli argomenti proposti; comprende in modo molto approssimativo i messaggi; applica i procedimenti con difficoltà, anche se guidato; non manifesta impegno ed interesse per la materia.
Sufficiente	L'alunno conosce gli aspetti essenziali degli argomenti proposti; comprende i messaggi negli elementi principali; applica con sostanziale correttezza i procedimenti semplici; si esprime in modo elementare.
Discreto	L'alunno conosce sostanzialmente gli argomenti proposti; comprende i messaggi nella loro globalità; applica i procedimenti con strategie generalmente adeguate; si esprime in modo corretto.

Buono	L'alunno conosce gli argomenti proposti in modo approfondito; comprende i messaggi e li sa organizzare; applica i procedimenti con strategie adeguate; si esprime in modo corretto e preciso.
Distinto	L'alunno conosce gli argomenti proposti in modo completo ed approfondito; comprende adeguatamente messaggi complessi; sa organizzare le informazioni in modo autonomo; applica i procedimenti anche a situazioni nuove; si esprime con correttezza e proprietà, utilizzando i linguaggi specifici.
Ottimo	L'alunno padroneggia tutti i contenuti proposti; comprende i messaggi complessi; organizza le informazioni in modo creativo e personale, formulando propri giudizi; applica i procedimenti in modo sicuro in situazioni nuove; si esprime con proprietà e ricchezza lessicale; manifesta impegno, interesse e attitudine per la disciplina.

9.2.3. Criteri di attribuzione del voto di capacità relazionale

Il voto relativo alla capacità relazionale (un tempo definito "voto di condotta") è stabilito in sede di riunione del consiglio di classe. Esso valuta la partecipazione alla vita della comunità educativa, della classe e della scuola, la relazione con gli altri e la crescita nella responsabilità.

L'anno scolastico è ritenuto valido sulla base dei tre quarti dei giorni di frequenza previsti; verranno comunque valutati i casi a seconda delle singole situazioni.

La puntualità all'attività scolastica contribuisce a creare un giudizio positivo di capacità relazionale.

Sono considerate valutazioni positive i voti 10, 9, 8, relativamente ad una scala discendente che rappresenta diversi livelli di correttezza in rapporto agli indicatori prescritti.

I voti 7 e 6 invece denotano, pur all'interno di una soglia di accettabilità, situazioni problematiche rilevate sulla frequenza o da richiami verbali e note scritte o sanzioni disciplinari per infrazioni del Regolamento di Istituto.

L'eventuale valutazione di insufficienza, indicata con voto 5, rappresenta condotte gravemente scorrette. Per la gravità del provvedimento, l'insufficienza sarà sempre adeguatamente motivata e verbalizzata dal Consiglio di Classe e ampiamente preceduta da opportune segnalazioni scritte e dall'attuazione di interventi educativi.

Il Direttore e gli Organi Collegiali preposti interverranno per tempo.

Indicatori descrittivi per il comportamento e l'atteggiamento nello studio

10 Comportamento esemplare. Nessuna infrazione al Regolamento. Atteggiamenti di studio collaborativi e propositivi.

9 Comportamento corretto. Nessuna infrazione al Regolamento. Atteggiamenti di studio caratterizzati da apprezzabile responsabilità e impegno.

8 Comportamento adeguato, ma vivace. Qualche richiamo verbale e/o scritto. Atteggiamenti di studio positivi e generalmente adeguati alle richieste.

7 Comportamento non sempre corretto; richiami e note scritte. Infrazioni non gravi sanzionate come da Regolamento, e/o al massimo un giorno di allontanamento dalle lezioni. Atteggiamenti di studio caratterizzati da superficialità, impegno occasionale o strategico.

6 Comportamento spesso scorretto. Numerose infrazioni al Regolamento con sanzioni e/o allontanamento dalle lezioni per più giorni. Atteggiamenti di studio caratterizzati da passività e/o impegno di studio carente.

5 Frequente violazione del Regolamento con ammonizioni verbali e/o scritte e sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla scuola per più giorni. Successivamente all'irrogazione delle sanzioni disciplinari, non ha dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento. Atteggiamento di studio caratterizzato da disinteresse, passività e impegno molto carente.

10. ORGANIZZAZIONE GENERALE

10.1. ORARIO SCOLASTICO

10.1.1. I criteri di redazione dell'orario

L'orario scolastico ha come criterio prioritario la centralità dell'alunno, i suoi processi di apprendimento e il suo cammino di maturazione, le sue esigenze e la sua crescita. Per questo la scuola sceglie di proporre alle famiglie:

- un tempo scuola articolato su cinque giorni;
- moduli orari da 90 minuti, con tre pause;
- quattro moduli ogni giorno, tre al mattino e uno nel pomeriggio;
- un inizio della giornata con il pensiero del "Buongiorno";
- un servizio di pre-scuola assistito a partire dalle 7.30
- la possibilità di concludere la giornata con un'ora riservata ad attività integrative.

10.1.2. La proposta della Scuola

07.55 – 08.00 Buongiorno

08.00 – 09.30 Primo modulo

09.30 – 09.45 Intervallo

09.45 – 11.15 Secondo modulo

11.15 – 11.30 Intervallo

11.30 – 13.00 Terzo modulo

13.00 – 14.00 Pausa pranzo

14.00 – 15.30 Quarto modulo

15.30 – 15.45 Intervallo

15.45 – 16.45 Attività integrative o studio personale

Ogni docente progetta il proprio piano di lavoro tenendo presente la riduzione delle volte in cui entra in classe, ma soprattutto cogliendo le opportunità offerte da una permanenza prolungata in aula. I dipartimenti pianificano i contenuti da affrontare e i tempi da dedicare, le scelte didattiche più adatte.

La strutturazione dell'orario rispetta la normativa vigente della Provincia autonoma di Trento sulla scuola secondaria di primo grado, in particolare la quota obbligatoria per ogni disciplina. Per assicurare i tempi previsti dalla normativa, ad ogni trimestre varierà il numero di moduli attribuiti ad ogni disciplina. Traducendo il monte ore settimanale previsto per ogni disciplina in moduli, l'orario prevede:

- per le discipline che hanno due ore: un modulo settimanale e l'aggiunta di un secondo modulo per 11 settimane;
- per le discipline che prevedono tre ore settimanali avranno due moduli settimanali;
- al docente che ha più discipline (ad es. lettere = italiano, storia e geografia) può pianificare diversamente la distribuzione delle ore, in accordo con il preside e nel rispetto del vincolo di legge.

10.2. IL CALENDARIO

CALENDARIO SCOLASTICO 2021 – 2022	
Data	Evento
13 settembre 2021	Inizio attività didattica
03 ottobre	Festa di inizio anno
1° novembre – 2 novembre	Solennità di Tutti i Santi e commemorazione defunti
3 dicembre	Termine primo trimestre

7 dicembre	Scrutinio terza media
8 dicembre	Solennità dell'Immacolata Concezione
9 dicembre	Scrutinio prima e seconda media
23 dicembre – 6 gennaio	Vacanze di Natale
7 gennaio	Giornata di vacanza a disposizione della scuola
31 gennaio	Festa di Don Bosco (a scuola)
28 febbraio – 1° marzo	Vacanze di Carnevale
4 marzo	Fine secondo trimestre
9 marzo	Scrutini medie
14 aprile – 19 aprile	Vacanze di Pasqua
25 aprile	Anniversario della Liberazione
1° maggio	Festa del lavoro
24 maggio	Festa di Maria Ausiliatrice
2 giugno	Festa della Repubblica
10 giugno 2022	Conclusione dell'attività didattica
11 giugno	Scrutini – Commissione esami
13 giugno	Esame finale
15 giugno	Consegna pagelle

11. LA COMUNITÀ EDUCATIVA PASTORALE (CEP)

Le persone coinvolte nell'attività educativa e didattica dell'Istituto Santa Croce formano la Comunità Educativa Pastorale (CEP). Per il raggiungimento delle finalità che definiscono questa scuola la CEP promuove momenti di formazione permanente, specifici per i diversi gruppi che la compongono; anima processi educativi sistematici; favorisce uno stile di relazioni secondo il Sistema Preventivo; cura il rapporto con i genitori e le famiglie dei ragazzi; si inserisce in modo attivo e propositivo nel dialogo culturale, educativo e professionale in atto nel territorio e nella Chiesa locale.

La scuola secondaria di primo grado segue il Codice Etico di cui si è dotata l'Ispettorica, cui tutte le case salesiane del Nord Est fanno riferimento. Esso raccoglie i principi la cui osservanza è reputata di fondamentale importanza per il regolare funzionamento, l'affidabilità della gestione e l'immagine dell'ente. Il Codice Etico costituisce l'insieme delle specificazioni esemplificative, degli obblighi generali di diligenza e fedeltà, il cui adempimento è richiesto dalla legge ai prestatori di lavoro e a quelli di correttezza e buona fede richiesti ai collaboratori a qualsiasi titolo. Le disposizioni del Codice Etico pertanto sono vincolanti per tutti quelli che sono presenti e/o operano nelle attività dell'ente. Il Codice Etico è pubblicato, accessibile a tutti, sul sito della scuola; viene consegnato a quanti ricevono incarichi professionali dall'ente o intrattengono con esso rapporti di collaborazione continuativa.

11.1. I SOGGETTI della Comunità Educativa Pastorale

11.1.1. La Comunità Salesiana

Il nucleo animatore della Comunità Educativa Pastorale è la Comunità religiosa, formata da Salesiani che hanno consacrato la loro vita a Dio e si sono messi a servizio dei giovani con lo stile di Don Bosco. La comunità salesiana, attraverso gli organismi previsti dalle Costituzioni, è titolare del servizio educativo e scolastico ed è responsabile:

- dell'identità, della direzione, dell'animazione e della gestione della scuola. Ne risponde davanti alla Congregazione Salesiana, alla Chiesa locale, all'autorità civile ed all'opinione pubblica;
- della scelta, assunzione e preparazione dei docenti della scuola;
- dell'accettazione dei giovani che fanno richiesta di essere accolti nella scuola;
- della crescita della capacità di collaborazione tra docenti, allievi e genitori nel rispetto dei ruoli e delle competenze;
- degli ambienti e delle attrezzature necessarie al buon andamento dell'attività scolastica e formativa;
- dell'approvazione della programmazione annuale, delle eventuali convenzioni e di tutti quegli atti che coinvolgono la responsabilità dei salesiani di don Bosco;
- della gestione amministrativa e delle rette scolastiche.

11.1.2. I Docenti

I docenti sono stati assunti dalla scuola dopo aver valutato la loro preparazione (hanno i titoli richiesti per esercitare la professione) e la condivisione delle finalità e dell'impostazione della scuola. L'accoglienza del Progetto educativo della scuola traspare dalla programmazione, dalla attivazione e valutazione dei processi di apprendimento, dalla disponibilità a dialogare con gli allievi in classe e fuori, dalla creatività nel proporre iniziative che coinvolgono gli alunni. Essi sono certamente liberi nell'esercizio della loro funzione, ma si impegnano a lavorare in accordo con il Collegio Docenti e ad aggiornarsi con responsabilità, per stare al passo con l'evoluzione della società. La professionalità educativa si connota per una fondamentale dimensione etica, intesa come testimonianza personale dei valori proposti e sostegno all'interiorizzazione dei medesimi da parte degli alunni.

11.1.3. I Genitori

Lo stile e le finalità educative della Scuola sono condivisi dai genitori, oltre che dai docenti. Pertanto è fondamentale un dialogo aperto e costruttivo tra scuola e famiglia. Ai genitori, primi educatori dei figli, è chiesta un'effettiva partecipazione alla vita della scuola ed una sincera collaborazione. Queste si esprimono approfondendo la conoscenza del progetto educativo salesiano e segnalando situazioni problematiche, personali o comunitarie, che dovessero sfuggire all'attenzione della scuola, supportando iniziative proposte, alimentando un clima di fiducia, specialmente nei momenti di difficoltà.

La scuola promuove alcune iniziative e attività rivolte ai genitori:

- incontri con esperti per un approfondimento su tematiche relative alle problematiche preadolescenti e alla gestione dell'Orientamento Scolastico;
- momenti di festa in occasione del Natale, all'inizio dell'anno scolastico e alla fine;
- partecipazione a un momento conviviale e di "buonanotte salesiana" in occasione del ritiro spirituale dei figli;
- presenza agli organismi di partecipazione: Consigli di Classe e d'Istituto, assemblee... È presente inoltre l'Associazione Genitori Scuola Cattolica (A.Ge.S.C.) che opera per la formazione e l'animazione dei genitori, la collaborazione con la scuola e la promozione della parità scolastica.

11.1.4. Gli allievi

I ragazzi sono al centro dell'attenzione educativa, protagonisti del cammino formativo. Essi accolgono e collaborano alla proposta che li riguarda mediante il compimento coscienzioso del loro dovere, la partecipazione convinta alla vita della comunità scolastica e la disponibilità a svolgere dei servizi. La scuola li accoglie come persone – e non solo come studenti – e offre loro una ricchezza di proposte formative, perché è convinta che la crescita intellettuale non può essere disgiunta dalla maturazione della persona. Per questo la scuola non condivide la scelta di chi si impegna solo nelle discipline e nelle iniziative autonomamente ritenute importanti, ma chiede agli allievi un atteggiamento globalmente positivo, fatto di fiducia, coinvolgimento, sopportazione della fatica, responsabilità.

11.2. I RUOLI di coordinamento

11.2.1. Il Direttore

Il Direttore è promotore di unità e di interazione all'interno della comunità educativa e custode della fedeltà allo spirito di Don Bosco. Come primo responsabile della CEP favorisce la collaborazione e la corresponsabilità tra i diversi incaricati.

I suoi compiti sono:

- mantenere vivo lo spirito e lo stile educativo salesiano, promuovendo il carisma di Don Bosco;
- garantire la fedeltà al progetto educativo e l'attuazione del POF;
- accogliere e dimettere gli alunni, assumere il personale, affidare responsabilità e compiti;
- curare la formazione spirituale, educativa e didattica, dei membri della CEP;
- assicurare l'efficienza dei servizi e controllare la gestione economica dell'opera.

11.2.2. Il Coordinatore Educativo-Didattico (Presidente)

Il coordinatore educativo-didattico, in sintonia di intenti con il Direttore della casa salesiana, ha i seguenti compiti:

- coordina la programmazione dell'attività didattica e ne accompagna l'attuazione;
- cura la formazione didattica dei docenti e vigila sul lavoro degli insegnanti;
- presiede i collegi docenti e i consigli di classe, promuovendo una prassi partecipativa comunitaria;
- vigila sulla vita ordinaria della scuola: lavoro di segreteria, rapporto con famiglie, vita nelle classi, rispetto del regolamento, situazioni disciplinari particolarmente problematiche...;
- tiene i contatti con il territorio e con le altre scuole salesiane, cogliendo tendenze, problemi e possibilità di sviluppo.

11.2.3. Il Vice Coordinatore Educativo-Didattico (Vicepresidente)

Il Vice-coordinatore educativo-didattico collabora strettamente con il Coordinatore educativo-didattico e svolge compiti delegati. In particolare gli sono affidate

- la gestione dei problemi disciplinari ordinari;
- la realizzazione delle decisioni prese da parte dei diversi organismi della scuola;
- l'applicazione del Regolamento nella vita quotidiana: puntualità, collaborazione fra i docenti, clima di famiglia;
- coordina le iniziative con cui la scuola si presenta sul territorio;
- contribuisce a promuovere l'aggiornamento della didattica e l'uso delle nuove tecnologie.

11.2.4. Il Coordinatore Pastorale

Collabora con il Direttore per l'animazione religiosa e le attività para ed extra scolastiche:

- elabora la proposta formativa dell'anno, offre ai docenti spunti e materiali per la sua attuazione;
- coordina, d'intesa con il Preside, le proposte pastorali: buongiorno, ritiri, celebrazioni, gruppi
- coordina le diverse attività previste dal progetto educativo-pastorale curando che siano complementari e orientate verso l'educazione alla fede;
- collabora con il Direttore per la formazione spirituale, salesiana ed educativa dei docenti;
- assicura la disponibilità per la direzione spirituale o gli incontri personali con i ragazzi;
- garantisce una particolare attenzione ai giovani in difficoltà;
- cura l'animazione vocazionale e collabora con l'incaricato dell'orientamento;
- favorisce, in collaborazione con il coordinatore educativo-didattico, il dialogo tra fede e cultura nelle diverse aree di insegnamento;
- segue l'animazione del tempo libero e delle attività complementari, con particolare attenzione all'associazionismo;
- svolge l'azione di recupero educativo nei confronti degli alunni sottoposti a procedimento disciplinare.

11.2.5. I Coordinatori di Classe

Sono docenti scelti dalla direzione, sentito il parere del Coordinatore didattico e del Coordinatore pastorale, per accompagnare la vita della classe loro affidata. Il ruolo del coordinatore è:

- preparare e presiedere – in accordo con il Coordinatore didattico – i Consigli di classe, sia quelli di programmazione che quelli di valutazione;
- collaborare con il Coordinatore pastorale per attuare l'itinerario formativo dell'anno;

- coordinare gli interventi educativi riguardanti la classe: raccogliere osservazioni e suggerimenti dai colleghi, curare un buongiorno settimanale, motivare gli alunni, vigilare sui rapporti interpersonali, gestire situazioni difficili, programmare iniziative significative (visite guidate, momenti di festa...);
- essere il referente per le famiglie per quanto concerne la vita dei singoli allievi e della classe.

11.2.6. L'Amministratore

L'Economo cura, in accordo con il Direttore della casa e il suo consiglio, gli aspetti amministrativi e fiscali della gestione dell'Opera e dell'attività scolastica. Esercita la sua funzione nel rispetto dell'impegno educativo della scuola, in stretta collaborazione con il Coordinatore educativo – didattico e con il Consiglio della Comunità Educativa della scuola. A lui fa riferimento la segreteria per gli aspetti amministrativi. L'economo è il diretto responsabile di:

- gestione degli stipendi del personale e provvede agli acquisti;
- manutenzione degli ambienti;
- funzionamento della mensa scolastica;
- amministrazione e contabilità, anche nella relazione con le famiglie.

11.3. Gli ORGANISMI direttivi e di coordinamento

11.3.1. Il Consiglio della casa

Il Consiglio della casa è l'organismo, composto da religiosi della comunità salesiana, che affianca il Direttore e collabora con lui nell'espletamento della sua funzione di primo responsabile della Comunità Educativa Pastorale.

Per favorire il collegamento tra il Consiglio della casa e gli altri organismi di partecipazione della CEP è previsto che:

- alcuni salesiani partecipino al Consiglio della CEP, come membri presenti nei processi di riflessione e decisione;
- le decisioni che riguardano l'identità salesiana, la formazione e la convocazione dei laici siano precedute da momenti di confronto;
- la comunicazione tra comunità e organismi della CEP sia regolare e frequente, percorrendo vie agili e informali, nel rispetto delle responsabilità dei diversi membri.

11.3.2. Consiglio della CEP della scuola

È l'organismo che anima ed orienta l'azione educativa-pastorale attraverso la riflessione e il dialogo. Ha come compiti la programmazione, la gestione, il monitoraggio e la revisione di tutte le attività educative e pastorali; si pronuncia sulle scelte didattiche che hanno un'incidenza educativa. Il Consiglio della CEP è composto dal Direttore della casa, dall'Amministratore, dal Preside, dal Vice Preside e dal Coordinatore pastorale e da due docenti. Si incontra ordinariamente ogni settimana per la gestione ordinaria delle attività. Almeno una volta al quadrimestre il consiglio della CEP della scuola opera la revisione delle iniziative realizzate e provvede alla elaborazione di proposte di natura programmatica e progettuale da sottoporre all'attenzione degli altri organismi che operano nella Scuola, alcuni dei quali hanno competenze decisionali.

11.4. STRUTTURE DI PARTECIPAZIONE E CORRESPONSABILITÀ

Le strutture di partecipazione e corresponsabilità mirano a creare le condizioni per una crescente collaborazione tra le diverse componenti della CEP, in vista dell'attuazione del progetto educativo; incrementano la collaborazione fra docenti, alunni e genitori e favoriscono la formazione culturale, umana, professionale e cristiana degli allievi.

11.4.1. Consiglio d'Istituto

Composto di diritto dal Direttore, dal Coordinatore educativo-didattico, dal Coordinatore pastorale, dal Coordinatore della gestione amministrativa, e da 8 docenti, eletti dal Collegio dei Docenti, rappresentanti dei consigli di classe, e da 8 genitori, un rappresentante per ogni classe, eletti all'inizio dell'anno scolastico, anche con procedura semplificata, secondo quanto previsto dalle annuali disposizioni impartite dal MIUR.

Il Consiglio d'Istituto dura in carica per tre anni scolastici. Coloro che nel corso del triennio perdono i requisiti per essere presenti in Consiglio vengono sostituiti dai primi dei non eletti nelle rispettive liste.

Nel rispetto della normativa vengono eletti 6 docenti e 6 genitori.

La presidenza del Consiglio di Istituto è affidata al Direttore. La Vice-presidenza ad un genitore.

Fatte salve le competenze del Consiglio di classe e del Collegio docenti, il Consiglio di Istituto viene coinvolto in via consultiva su quanto concerne l'organizzazione della vita e delle attività della scuola nelle materie seguenti:

- adozione del POF e del regolamento interno dell'Istituto;
- adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze locali;
- criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche ed extrascolastiche, con particolare riguardo alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;
- partecipazione ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- indicazione dei criteri generali relativi all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche;
- formulazione di un parere sull'andamento generale dell'Istituto, dal punto di vista educativo e didattico.

11.4.2. Collegio Docenti

Il Collegio docenti è composto da tutti gli insegnanti; è presieduto dal Preside; normalmente interviene anche il Direttore. All'inizio dell'anno programma l'attività educativa e didattica; delibera sugli aspetti della vita della scuola che sono di sua competenza; riflette regolarmente sulle scelte di fondo della scuola e matura orientamenti per rimanere fedele al progetto educativo; rivede il proprio operato e aggiorna il POF.

Il collegio docenti è strutturato in commissioni (o gruppi di lavoro) e dipartimenti (o aree disciplinari). Le commissioni progettano, programmano, garantiscono l'attuazione delle iniziative inerenti all'azione educativa. I dipartimenti progettano, programmano, garantiscono l'attuazione delle iniziative inerenti all'azione didattica.

11.4.3. Consiglio di Classe

È formato da tutti i Docenti di una classe. Figura di riferimento è il Coordinatore della classe, che raccoglie le informazioni utili a sostenere il cammino formativo dei singoli alunni:

- concorda il piano di lavoro;
- progetta azioni interdisciplinari;
- valuta periodicamente gli alunni;
- prende in considerazione le situazioni difficili e ricerca le soluzioni.

11.4.4. Unità di Autovalutazione

L'Unità di valutazione (Circ. Min. 47 21.10.2014) specifica le priorità strategiche della valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione fissate nella Direttiva n. 11 18.09.2014. È costituita da:

- il Coordinatore dell'Attività Didattica;
- il Vice Coordinatore dell'Attività Didattica;
- un docente della Scuola secondaria di 1° grado.

Fatte salve le competenze degli organi collegiali, in particolare del Collegio dei Docenti, all'Unità di valutazione spetta il compito di avviare il processo di autovalutazione, coinvolgendo a tal fine tutti i Docenti. La struttura dell'Unità di valutazione potrà essere eventualmente integrata dal Collegio Docenti che, con motivata delibera, proporrà al Direttore e al suo Consiglio eventuali integrazioni. Per quanto riguarda le competenze dell'Unità di valutazione si rinvia alla normativa sopra richiamata.

11.4.5. Comitato di Valutazione dei Docenti

Il "Comitato per la valutazione dei docenti" (introdotto dalla Legge 107/2015) è presieduto dal Direttore; ne fanno parte il Coordinatore dell'attività didattica e due docenti scelti dal Collegio Docenti, due rappresentanti dei genitori scelti dal Consiglio di Istituto. Tale organo esercita le sue competenze negli ambiti indicati dalla normativa di riferimento, ma, per la natura diversa dell'ente gestore nelle scuole paritarie, solo con funzione consultiva, in maniera analoga al Consiglio d'Istituto.

11.4.6. Gruppo di Lavoro per l'inclusione

Il G.L.I. è composto da: il Coordinatore dell'attività didattica (che presiede le riunioni), dal referente per l'Area degli studenti con bisogni educativi speciali e da un membro del Consiglio della CEP. Il G.L.I. ha come compito precipuo quello di redigere il Piano Annuale dell'Inclusione (Circ. Min. 8, 6.3.2013); persegue la finalità di attuare precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione, in un'ottica di piena realizzazione del diritto allo studio (DM 27.12.2012 e L. 104/92).

11.4.7. Assemblee dei Genitori

Possono essere a diversi livelli: di Genitori di una classe o generali.
Nell'Assemblea generale:

- la direzione approfondisce la conoscenza del progetto educativo della scuola;
- la Presidenza presenta la programmazione della vita scolastica;
- vengono date le comunicazioni e affrontati i problemi di ordine generale.

Nell'Assemblea di classe:

- il coordinatore presenta gli orientamenti del Consiglio di classe;
- i genitori valutano il cammino in atto, anche con rispettosa critica e con opportuni suggerimenti.

11.4.8. Rappresentanti di Classe dei Genitori

All'inizio di ogni anno scolastico l'assemblea di classe dei genitori elegge quattro rappresentanti che coadiuvano l'attività della classe e del consiglio. Essi:

- intervengono nei consigli di metà trimestre per segnalare a nome dei genitori situazioni rilevanti e riferire ai genitori considerazioni e sollecitazioni dei docenti;
- collaborano con il coordinatore di classe per la realizzazione delle iniziative della scuola;
- mantengono i contatti con i genitori per promuovere una partecipazione attiva alla vita della scuola;
- collaborano alla realizzazione del POF raccogliendo le richieste delle famiglie e formulando proposte concrete.

12. AMBIENTI

Gli ambienti utilizzati dalla scuola secondaria di primo grado sono: portineria, direzione, economato, presidenza, segreteria didattica, ufficio del coordinatore pastorale; la sala professori e le aule per le attività scolastiche; altri ambienti sono condivisi con la Primaria: la palestra, la sala multimediale e la chiesa, la mensa, la sala giochi e i cortili.

13. COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

13.1. Comunicazione scuola-Famiglia

Il rapporto scuola-famiglia è fondamentale per la realizzazione di un'autentica corresponsabilità educativa, finalizzata al processo di crescita di ogni allievo.

13.2. Assemblee generali

Al fine di creare un dialogo educativo e di favorire una comunicazione trasparente sono calendarizzate delle assemblee generali dei genitori. L'assemblea d'inizio anno per la presentazione dell'offerta formativa della scuola e l'elezione dei rappresentanti di classe, dei membri del consiglio d'Istituto e della Consulta dei Genitori, sarà fatta quest'anno per classi per ovviare ai problemi legati alla pandemia in atto. Le altre due assemblee si terranno, condizioni permettendo, in prossimità della consegna delle pagelle informative con le valutazioni periodiche degli alunni (fine 1° trimestre, fine 2° trimestre). Sono previsti interventi del Direttore, del Preside e di altri responsabili della comunità educativa. Successivamente, nelle rispettive classi di appartenenza, i genitori incontreranno gli insegnanti coordinatori di classe. In coincidenza con queste assemblee ci sono anche i ricevimenti generali.

13.2.1. Ricevimenti individuali

Il dialogo educativo con le famiglie viene personalizzato nei ricevimenti individuali. I docenti sono a disposizione per i colloqui individuali settimanali secondo l'orario comunicato sul Registro elettronico. I genitori possono chiedere appuntamento attraverso comunicazione scritta sul libretto personale dell'alunno o tramite messaggio di posta elettronica sull'indirizzo istituzionale del docente.

13.3. Strumenti di comunicazione

Nel rapporto con le famiglie la Scuola Secondaria di primo grado riconosce e predispone alcuni strumenti di comunicazione ufficiale:

13.3.1. Libretto personale e Diario Scolastico

La scuola fornisce ad ogni alunno il Diario Scolastico, con il Libretto Personale inserito. È uno strumento che egli deve avere sempre con sé, necessario per lo svolgimento dell'attività scolastica. Va conservato bene e compilato puntualmente, usato solo per l'attività scolastica. Il Libretto Personale è il mezzo di interazione ufficiale tra la scuola e la famiglia: l'alunno dovrà avere con sé questo documento per le giustificazioni e per le comunicazioni scuola-famiglia. Per consentire le comunicazioni ed i controlli dei genitori dovrà essere quotidianamente portato a casa.

13.3.2. Registro elettronico

Per garantire una comunicazione rapida e trasparente ed incentivare il dialogo tra scuola e famiglia è attivo il servizio del registro elettronico on-line. Compilato dagli insegnanti, permette alle famiglie di verificare, con un accesso personale, argomento delle lezioni, compiti assegnati, valutazioni quotidiane e valutazioni trimestrali del proprio figlio. Previo accordo con il docente, le famiglie possono comunicare direttamente con lui in video conferenza.

13.3.3. Sito Web

Per rendere visibile la vita della scuola è attivo il sito web, www.sdbmezzano.it Si possono trovare i principali documenti che dicono l'identità della scuola, le notizie, la documentazione delle attività che vengono svolte (prodotti multimediali, materiale fotografico...), i lavori prodotti dagli alunni ed i servizi della scuola. Nel sito possono essere rinvenute le informazioni utili alle famiglie, tra cui l'accesso al Registro Elettronico.

14. INTERVENTI A SUPPORTO DELLA QUALITÀ FORMATIVA

14.1. Formazione del personale

La formazione del personale scolastico ed educativo, in conformità ai commi 11 e 124 della legge 107/2015, e seguendo le indicazioni della direzione tiene presente i seguenti ambiti di intervento:

- formazione pedagogica improntata allo stile salesiano; ogni anno scolastico vengono predisposti degli interventi di formazione per tutto il personale, in particolare per quello di nuova assunzione;
- formazione didattica finalizzata all'integrazione delle nuove tecnologie nell'apprendimento e nella didattica quotidiana;
- formazione nell'ambito della didattica per gli alunni con bisogni educativi speciali al fine di creare ambienti di apprendimento inclusivi;
- formazione pedagogica per la gestione del gruppo classe.

L'attuazione di tali indicazioni viene monitorata dal Preside, che se ne fa promotore.

14.2. Formazione delle famiglie

La Comunità Educativa Pastorale dell'Istituto Santa Croce si sente interpellata dalla domanda educativa delle famiglie e, riconoscendo il primario diritto/dovere educativo dei genitori, intende supportare la loro formazione. Si avvale della collaborazione di istituzioni educative preposte a tali attività, in particolare dell'AGESC (Associazione Genitori Scuole Cattoliche).

15. CONTATTI

Per conoscere e seguire la vita della scuola si può visitare il sito internet: www.salesianimezzano.it

RECAPITI

Istituto Salesiano Santa Croce	santacroce@sdbmezzano.it	0439 762019
Direzione	direttore@sdbmezzano.it	
Amministrazione	economy@sdbmezzano.it	
Presidenza	nicola.toffanello@sdbmezzano.it	
Animatore Pastorale	manolo.boragina@sdbmezzano.it	
Segreteria	segreteria@sdbmezzano.it	
	amministrazionetrasparente@sdbmezzano.it	
Ospitalità	accoglienza@sdbmezzano.it	
Attività estive	grest@sdbmezzano.it	